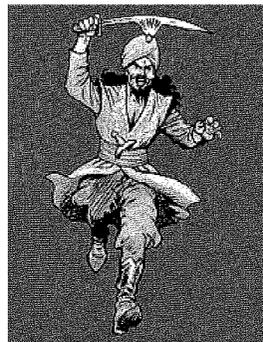


di ANNA MANGIAROTTI

— MILANO —

GINO PAOLI è Capitan Salgari. Gli presta la voce. Lui, vero uomo di mare, condivide con l'inventore del Corsaro Nero le tempeste del cuore, e quegli strani fremiti che possono portare all'autodistruzione. Il 25 aprile 1911 Salgari riuscì a togliersi la vita, dopo un tentativo fallito due anni prima. Tra le iniziative del centenario, un film ripercorre la sua vita tormentata, con la straordinaria partecipazione del cantautore genovese che ha saputo portare il



ciclo in una stanza. Mentre il cantore di Sandokan e dei pirati gentiluomini del Golfo del Messico nero d'inchiostro, non ancora nero di petrolio - ha portato le giovani generazioni prima della tv, Pasolini e Claudio Magris compresi, dentro un mondo di avventure che non finiscono mai. Il documentario «Capitan Salgari. In viaggio con l'immaginazione», regia di Marco Serrecchia, sarà proiettato in anteprima al Museo Nazionale del Cinema di Torino (mercoledì 27 aprile, ore 18). Il dvd è disponibile nel cofanetto edito da **Minimum Fax**, completo del libro «Una tigre in redazione», le pagine sconosciute del romanziere che fu anche brillante cronista, ritrovate da Silvino Gonzato. Al revival contribuisce Davide Van de Sfroos, che lo ha portato sul palco di Sanremo, cantando in dialetto ligure «Yanez», omaggio a suo padre, cresciuto leggen-

do le esotiche fiction dell'irruente Emilio. La canzone è stata premiata dalla veronese associazione Il Corsaro Nero. A Verona, Salgari era nato nel 1862, e a Venezia era andato a frequentare, con scarso successo, il corso per capitani di gran cabotaggio. Ma sulle filibustiere tra i tropici, Florida e Brasile, sarebbe salito, a cercare la libertà d'azione e la felicità, senza muoversi dal tavolino della sua casa torinese.

NEL CAPOLUOGO lombardo, il debutto sul giornale illustrato «La Valigia». E il nuovo Museo del Fumetto di Milano gli dedicherà dopo l'estate una

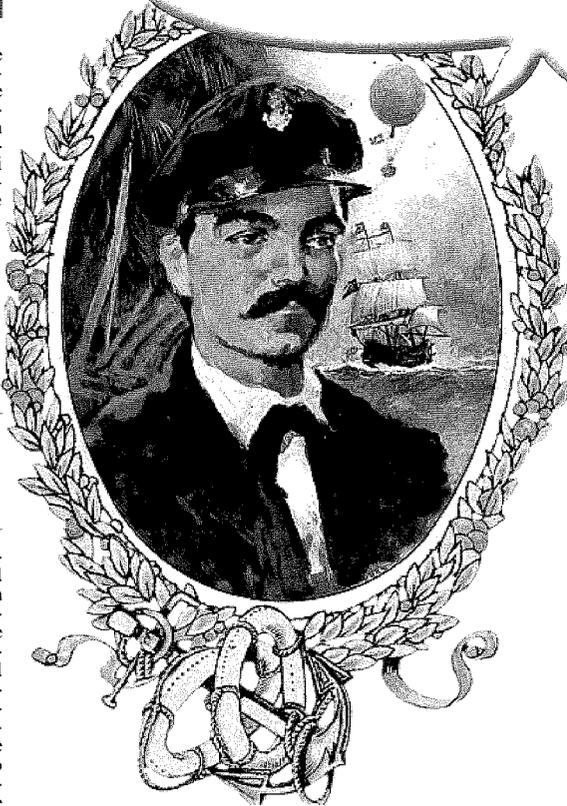
L'ESPOSIZIONE
In luglio al Museo del Fumetto una selezione del curatore Luigi Bona

mostra, per iniziativa del direttore Luigi Bona. Il quale, già nel 1975, aveva curato per la Banca dell'Etruria una preziosa antologia di strisce salgariane. Grande attesa per questa mostra, considerando che quella annunciata al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, sul realismo fantascifico dello scrittore che volle cavalcare la Tigre della Malesia, è stata sospesa. Con uno spettacolo notturno dedicato all'ultimo viaggio del Corsaro Nero, «The

Quel Salgari a fumetti tra favole e fantascienza

Film, mostre, rassegne a 100 anni dalla morte

TAVOLE
Da sinistra Sandokan e il Corsaro Nero. Al centro una delle immagini destinate al Museo del fumetto



Abyss», si aprirà la Festa della Marineria di La Spezia, 16-19 giugno. Performance di ballerine e sommozzatori della Polizia di Stato, dj set di Howie B.

QUELLE di Salgari erano fantascientifiche: radiosveglia, televisione, pasti in pillole o servizi meccanicamente (self-service), posta pneumatica, fabbriche robotizzate, treni ad aria compressa, la "silurite", esplosivo che polverizza quasi venti piani come fosse un castello, anche una città sottomarina, strappata però dai suoi ancoraggi per lo scatenarsi di bufere e cicloni. Tutto anticipato nel 1907, con «Le meraviglie del Duemila». Storia di due uomini che viaggiano nel tempo e si ritrovano nel 2003 tra inquinamento e terrorismo, e finiscono in manicomio. Al male di vivere, Salgari ha dato varie risposte. Con il suo addio: «Saluto spezzando la penna». Ma Pino Boero, docente di letteratura per l'infanzia, in un saggio su «Il Corsaro Nero. Nel Mondo di Emilio Salgari» (Franco Angeli), spiega che, sul limitare di due mondi, uno pieno di colore, l'altro degradante verso una notte interminabile, il vero modo per andare oltre, senza mai concludere, è il Capitano l'ha trovato nelle sue favole.

